

A Milano, un convegno promosso da Assofloro Lombardia ha messo in risalto i tanti modi in cui piante e giardini possono costituire un nutrimento per l'uomo, l'ambiente e anche l'economia. Puntando i riflettori, ancora una volta, sul ruolo fondamentale della filiera florovivaistica



Tutto il potere del verde



di MARIANGELA MOLINARI

Promuovere un confronto tecnico-scientifico su un tema sempre più attuale che, complice Expo 2015, si iscrive in un più ampio progetto di riqualificazione. È stato questo lo spirito del convegno **"Il verde come nutrimento per il Pianeta"** svoltosi lo scorso 29 settembre a Milano, che ha raccolto scienziati e progettisti, politici e operatori del settore per evidenziare, col conforto delle più recenti ricerche, il ruolo esercitato dalla filiera florovivaistica sul vivere quotidiano. Perché, come ha notato **Nada Forbici**, presidente di Assofloro Lombardia, il verde, ben lontano dall'essere un semplice ornamento, è un bene essenziale per l'ambiente e l'economia. **I due must per il futuro**, dunque, si rivelano da un lato il **miglioramento del nostro benessere grazie al maggior spazio dato alle piante** e dall'altro l'impegno di tutta la filiera per **colmare vuoti normativi e ottenere maggiori tutele**.

Oggi, infatti, più di ieri, è indispensabile poter contare sulle capacità imprenditoriali delle aziende, bandendo,

come ha auspicato **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti Lombardia e vicepresidente nazionale, ogni forma di improvvisazione, sia nella produzione che nella gestione del verde, e mettendo in atto, come gli ha fatto eco **Gian-ni Fava**, assessore regionale lombardo all'Agricoltura, controlli ancora più attenti e puntuali sul versante fitopatologico.

RIPORTARE LA NATURA ALLE PERSONE

Affinché queste necessità siano soddisfatte, **il primo passo è acquisire consapevolezza attorno ai benefici del verde**. **William Bird**, medico consulente strategico per la sanità presso Natural England, ha osservato come la trasformazione tecnologica ci abbia separati dalla natura, innescando uno stress permanente che sul piano fisico conduce a infiammazioni croniche, causa di inattività e, quindi, di aumento di peso, diabete, cancro, depressione, problemi cardiaci ecc.

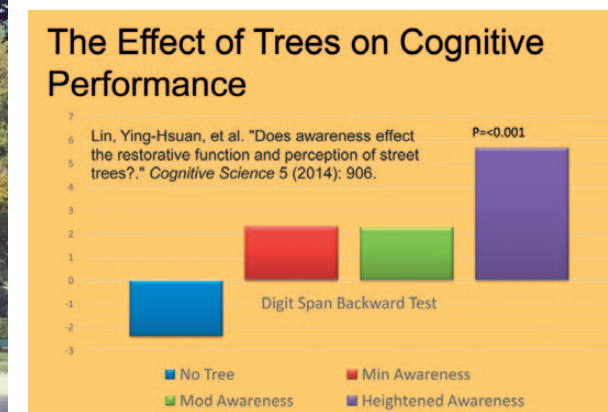
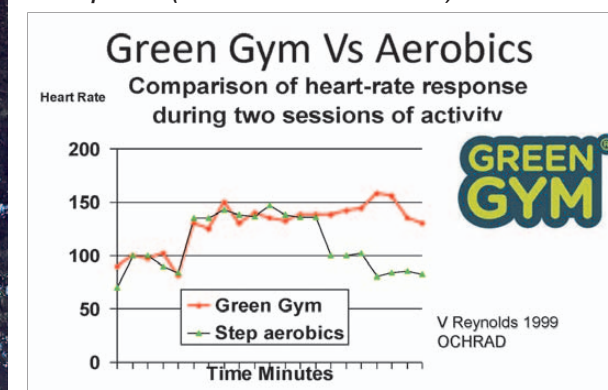
Si rivela urgente, allora, la **creazione di un "Servizio sanitario naturale"**, che riporti la natura alle persone. Se è vero che anche solo le immagini di piante e giardini riducono il livello di stress, altrettanto indubbi sono i benefici garantiti dalla **"Green Gym"**: zappare, fare giardinaggio, potare, estirpare infestanti vanno intese, secondo Bird, come vere e proprie pratiche sportive che, svolte all'aria aperta, assicurano effetti superiori a quelli ottenibili al chiuso di una palestra.

Che la natura sia fonte di benessere lo prova, ha ricordato **Rita Baraldi**, responsabile UOS, Istituto di Biometeorologia-Cnr di Bologna, la fisiologia stessa delle piante, da intendersi come **vero e proprio "fegato verde"**, capace di inattivare i contaminanti organici (benzene, toluene, diossina, furani, ossidi di azoto, ozono, anidride solforosa) e rimuovere il particolato e gli inquinanti gassosi attraverso le foglie. Il risultato è che, riducendo l'inquinamento da parti-

LE PIANTE SONO UN VERO E PROPRIO "FEGATO VERDE", CAPACE DI INATTIVARE I CONTAMINANTI ORGANICI E RIMUOVERE IL PARTICOLATO E GLI INQUINANTI GASSOSI



Se è vero che anche solo le immagini di piante e giardini riducono il livello di stress, altrettanto indubbi sono i benefici garantiti dalla **"Green Gym"**: zappare, fare giardinaggio, potare, estirpare infestanti assicurano effetti superiori a quelli ottenibili al chiuso di una palestra (Fonte: presentazione William Bird).



LE MORTI CAUSATE DAGLI INQUINANTI POSSONO ESSERE RIDOTTE DI CIRCA IL 15%. GLI ALBERI SONO PIÙ EFFICIENTI DEGLI ARBUSTI CON UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO



Capacità di sequestro di CO ₂ dall'atmosfera		
ALTO	MEDIO	BASSO
<i>Salix fragilis</i>	<i>Malus domestica</i>	<i>Ulmus campestris</i>
<i>Salix caprea</i>	<i>Prunus laurocerasus</i>	<i>Quercus robur</i>
<i>Larix deciduous</i>	<i>Tilia europea</i>	<i>Acer campestre</i>
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	<i>Alnus incana</i>	<i>Corylus avellana</i>
<i>Populus</i>	<i>Alnus cordata</i>	<i>Ilex aquifolium</i>
<i>Betula pendula</i>	<i>Quercus rubra</i>	<i>Quercus petraea</i>
<i>Salix alba</i>	<i>Prunus avium</i>	
	<i>Fraxinus</i>	
	<i>Alnus glutinosa</i>	
	<i>Sambucus niger</i>	
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	
	<i>Acer platanoides</i>	
	<i>Pinus sylvestris</i>	

FONTE: [HTTP://WWW.ES.LANCS.AC.UK/CNHGROUP/ISO-EMISSIONS.PDF](http://www.es.lanacs.ac.uk/cnhgroup/iso-emissions.pdf)

Alberi e arbusti ornamentali distinti in base al loro potenziale di ozono-formazione (POF)*		
Potenziale di ozono-formazione: g O ₃ pianta ⁻¹ giorno ⁻¹		
BASSO <1	MEDIO <10	ALTO >10
<i>Acer negundo</i>	<i>Abies concolor</i>	<i>Eucalyptus globulus</i>
<i>Arbutus unedo</i>	<i>Cerantonia siliqua</i>	<i>Liquidambar styraciflua</i>
<i>Cupressus sempervirens</i>	<i>Liriodendron tulipifera</i>	<i>Phoenix canariensis</i>
<i>Juniperus occidentalis</i>	<i>Magnolia grandiflora</i>	<i>Phoenix dactilifera</i>
<i>Lagerstroemia indica</i>	<i>Myrtus communis</i>	<i>Picea abies</i>
<i>Laurus nobilis</i>	<i>Pinus pinaster</i>	<i>Populus tremuloides</i>
<i>Nerium oleander</i>	<i>Pinus sylvestris</i>	<i>Quercus ilex</i>
<i>Olea europea</i>	<i>Platanus x acerifolia</i>	<i>Quercus robur</i>
<i>Pinus pinea</i>	<i>Pseudotsuga menziesii</i>	<i>Quercus suber</i>
<i>Pittosporum tobira</i>	<i>Quercus rubra</i>	<i>Salix babylonica</i>
<i>Robinia pseudo-acacia</i>	<i>Sequoia sempervirens</i>	<i>Washingtonia robusta</i>

* LE PIANTE SINTETIZZANO E RILASCIANO COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOC), CHE IN AMBIENTI NATURALI CONTRIBUISCONO A PULIRE L'ARIA MENTRE IN QUELLI URBANI, UNENDOSI A COMPOSTI QUALI OSSIDI DI AZOTO, POSSONO PORTARE A UN AUMENTO DI OZONO.
[FONTE: "LE PIANTE E L'INQUINAMENTO DELL'ARIA", G. LORENZINI E C. NALI. SPRINGER]

colato (PM₁₀) da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, le morti correlate alla qualità dell'aria possono essere ridotte di circa il 15%. Ecco perché un'oculata progettazione di barriere costituite dalle specie con maggiore capacità di assorbimento di inquinanti (gli alberi, per esempio, sono più efficienti rispetto agli arbusti) può fare la differenza. Ma scegliere per l'arredo urbano una specie piuttosto che un'altra non è indifferente anche per un'altra ragione.

Le piante sintetizzano e rilasciano composti organici volatili (Voc), che in ambienti naturali contribuiscono a pulire l'aria mentre in quelli urbani, unendosi a composti quali ossidi di azoto, possono portare a un aumento di ozono. Visto che la capacità decontaminante e la tipologia ed entità dell'emissione di Voc sono diverse a seconda della specie, è importante, in sede di progettazione, tener conto non solo dell'estetica, ma anche di queste caratteristiche.

PARETI VERDI NON SOLO OUTDOOR
Tra le soluzioni a verde che sempre più si vanno diffondendo figurano i giardini verticali, che, come ha notato Nadia Marchettini, chimica dell'ambiente e beni culturali dell'Università di Siena, contribuiscono a rendere più sostenibili le città, purché realizzati con le tecniche e le essenze adeguate. In un recente studio, il Gruppo di Ecodinamica dell'Università di Siena ha tracciato il profilo ambientale di una "Living Wall", evidenziando un risparmio

Parete vegetale realizzata da Patrick Blanc per il Caixa Forum di Madrid.



Foto tratta dalla presentazione di Nadia Marchettini

Specie più efficaci contro l'inquinamento indoor	
PIANTA	INQUINANTE ASSORBITO
<i>Aglaonema modestum</i>	Formaldeide - Benzene
<i>Aloe vera</i>	Benzene
<i>Aspidistra elatior</i>	Formaldeide
<i>Azalea indica</i>	Toluene
<i>Bryophyllum pinnata</i>	CO ₂
<i>Chamaedorea elegans</i>	Formaldeide - Xilene - Ammoniaca
<i>Chlorophytum elatum</i>	Formaldeide - Monossido di carbonio
<i>Chrysanthemum morifolium</i>	Benzene - Formaldeide - Xilene - Ammoniaca
<i>Dieffenbachia</i> spp.	Formaldeide - Benzene - Xilene
<i>Dracaena marginata</i>	Benzene - Formaldeide
<i>Dracaena deremensis</i> 'Janet Craig'	Benzene - Formaldeide - Toluene
<i>Epipremnum aureum</i> (Pothos aureo)	Formaldeide - Fumo delle sigarette
<i>Ficus benjamina</i>	Formaldeide - Benzene - Fumo delle sigarette
<i>Gerbera jamesonii</i>	Benzene - Formaldeide
<i>Hedera helix</i>	Benzene - Formaldeide
<i>Howea forsteriana</i>	Benzene - Esano - Composti volatili
<i>Kalanchoe blossfeldiana</i>	Benzene - Toluene - Tricloroetilene
<i>Nephrolepis exaltata</i>	Formaldeide - Benzene - Xilene
<i>Pelargonium domesticum</i>	Benzene
<i>Philodendron domesticum</i>	Formaldeide
<i>Sanseveria trifasciata</i>	Ozono - Formaldeide - Xilene - Benzene
<i>Spathiphyllum wallisi</i> 'Mauna Loa'	Benzene - Formaldeide
<i>Scindapsus aureus</i>	NO - CO
<i>Spathiphyllum</i> 'Sweet Chico'	Toluene - Xilene
<i>Tradescantia fluminensis</i>	Benzene - Formaldeide

FONTE: PROF. NELSON MARMIROLI, DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE, UNIVERSITÀ DI PARMA

del 16% dei consumi energetici assicurato nel condizionamento estivo, che supera il 50% in edifici più grandi e con sistemi di ombreggiamento delle superfici finestrate. Attraverso un modello teorico, inoltre, è stato dimostrato che il sistema svolge una funzione di sequestro permanente di CO₂ dall'atmosfera (pari a una media di 0,92 kg/m² di CO₂ all'anno), generando nel suo ciclo di vita emissioni di gas serra del tutto compensate in 25 anni. Dall'inquinamento, però, non è immune nemmeno l'aria che respiriamo

INDOOR IL VERDE MITIGA GLI EFFETTI DELLA "SINDROME DELL'EDIFICIO MALATO" (MAL DI TESTA, DISTURBI RESPIRATORI ECC.)

INTERNO: living wall nell'ingresso della sede centrale della compagnia energetica Eneco a Rotterdam.

in ambienti chiusi. Nelson Marmioli, ordinario di Bioscienze all'Università di Parma, ha messo in evidenza come anche indoor il verde mitighi gli effetti della cosiddetta Sick building syndrome, la sindrome dell'edificio malato (mal di testa, disturbi respiratori ecc.). Catturando e inattivando gli inquinanti, le piante possono ridurre gli effetti. Grazie a esperimenti in laboratorio è stato creato un database che identifica le specie e le varietà più interessanti. A tal proposito, Romeo Sommers, professionista in interiorscaping, ha mostrato come si possano prevedere

Difesa e rilancio del comparto

ECOBONUS PER I GIARDINI PRIVATI. Resta sotto i riflettori il Disegno di legge S. 1896 “Misure di agevolazione fiscale per interventi di sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari di proprietà privata”, di cui si è fatto paladino il senatore **Gianluca Susta**, auspicandone l’inserimento nella Legge di Stabilità.

«Il Disegno di legge», ha affermato Susta, «non è altro che l’estensione alle aree verdi di norme già presenti nella legislazione per quel che attiene la ristrutturazione edilizia. Va tenuto presente che ciò che inizialmente potrebbe essere visto come un’aggiunta di spesa, nel tempo, rilanciando l’economia del settore, potrà generare un importante gettito fiscale».



Gianluca Susta

INCENTIVI SUL GASOLIO AGRICOLO. L’assessore regionale lombardo all’Agricoltura **Gianni Fava** ha sottolineato che il sistema delle imprese florovivaistiche non deve essere ostacolato. «Gli imprenditori devono poter investire senza vivere alla giornata», ha sostenuto. «Mi auguro che, una volta per tutte, venga inserita nella Legge di Stabilità una clausola che tuteli nei prossimi anni il tema degli incentivi sul gasolio agricolo. Programmarsi tutti gli anni la stagione, sapendo a Natale quel che accade il primo gennaio,



Gianni Fava

diventa difficile se non avessimo un sistema di imprese florovivaistiche sviluppato come quello che abbiamo».

CAPITOZZATURA, DANNO BIOLOGICO DA 1.400 EURO PER PIANTE. L’avvocato **Paola Brambilla**, presidente di WWF Lombardia, ha approfondito il tema del valore dei servizi ecosistemici del verde. «Se il mercato è abituato a quantificare il costo della legna in 100-130 Euro a tonnellata, dobbiamo, invece, sapere che il valore ecosistemico di un albero è di 6.700 Euro a tonnellata: una cifra giustificata dalla sua opera di mitigazione delle temperature, disinquinamento dell’aria, riduzione dell’ozono troposferico, filtraggio delle acque; senza dimenticare l’aspetto estetico, che accresce il valore degli immobili». È indispensabile, dunque, che questa risorsa sia preservata, assegnandone la gestione a professionisti. «Affidare la cura degli alberi a personale impreparato», ha affermato Brambilla, «può causare un danno biologico alla pianta quantificabile in 1.400 Euro per esemplare». Non per niente è stato presentato alla Corte dei Conti il primo esposto per danno ambientale ed erariale a carico dell’amministrazione di un comune del bresciano che, ricorrendo all’opera di volontari, ha arrecato danni alla collettività e al patrimonio pubblico, a causa delle drastiche capitozzature delle alberate e della conseguente riduzione dei loro ser-



PAOLA BRAMBILLA

vizi ecosistemici (vedi articolo a pag. 18 - NdR).

LOTTA ALL’IMPROVVISAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia e vice presidente nazionale, ha posto l’accento sull’importanza della qualificazione professionale del costruttore e manutentore del verde, sottolineando, anche per il comparto florovivaistico, la necessità della formazione e della lotta all’improvvisazione. «Particolare attenzione va poi posta all’internazionalizzazione», ha aggiunto, «che può portare interessanti sbocchi economici e commerciali per le aziende del nostro Paese. Un esempio per tutti è l’accordo con la Turchia, ancora in attesa di una definizione tecnica, nonostante l’intesa politica già raggiunta dai ministri dell’Agricoltura».



Ettore Prandini

“CASO TURCHIA” E RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA PROFESSIONE. Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia, ha dato voce agli imprenditori del settore richiedendo con urgenza risposte di tipo legislativo e portando a esempio lo stesso “caso Turchia”. «Stiamo lavorando da oltre un anno e mezzo», ha spiegato, «perché sia

messo a punto questo semplice protocollo doganale, che a questo punto è solo una questione di buona volontà da parte del Sistema fitosanitario nazionale. I danni del blocco sono notevoli. Basti pensare che ogni camion che giunge in dogana senza poterla oltrepassare comporta un costo aggiuntivo di 5 mila Euro. Senza contare poi il materiale deperibile a bordo».



Nada Forbici

L’altra urgenza ricordata da Forbici è il riconoscimento giuridico della professione, avviato a dicembre 2013. «La macchina ministeriale», ha osservato, «è lenta e macchinosa. Mettere d’accordo Nord e Sud è complesso e inoltre ai tavoli tecnici spesso mancano i dirigenti e questo rallenta ulteriormente l’iter. Eppure, il florovivaismo non è da meno, dal punto di vista del peso economico e dell’indotto occupazionale, del comparto lattiero-caseario, zootecnico ed enologico».

NON SOLO PIANTE NEI GARDEN CENTER. Silvano Girelli, presidente dell’Associazione italiana centri di giardinaggio (Aicig), ha sottolineato il ruolo dei garden center nella promozione delle eccellenze italiane, quale ultimo anello della filiera, a diretto contatto con il consumatore finale e quindi in grado di intercettare i

bisogni da trasferire poi ai produttori. Ha sottolineato, quindi, la necessità per tutti i punti vendita di aggiungere alle piante prodotti collaterali, uniformando, così, una normativa al momento ancora diversa da regione a regione. L’ampliamento dell’offerta può, infatti, incrementare il flusso della clientela e fare dei garden center sempre più il punto d’incontro degli appassionati del verde. 🇮🇹

È BASILARE CHE LE COMPETENZE PROFESSIONALI SIANO RICONOSCIUTE E CHE SIA ACCRESCIUTA ANCHE LA CONOSCENZA TECNICA DEGLI AMMINISTRATORI

zione. Per **Paolo Camilletti**, presidente di Aicu (Associazione italiana curatori di parchi, giardini ed orti botanici), è basilare che le competenze professionali siano riconosciute e certificate, e che sia accresciuta anche la conoscenza tecnica degli amministratori, oltre che, ha aggiunto **Alberta Campitelli**, vice presidente Apgi (Associazione Parchi e Giardini d’Italia), delle varie sovrintendenze. Solo così, ha concluso **Luigino Priola** di Aiapp (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), il paesaggio potrà essere di qualità e, quindi, di nutrimento non solo al benessere, ma anche all’economia.

Ricordiamo, infine, che sul canale YouTube di Assofloro Lombardia all’indirizzo https://www.youtube.com/channel/UCVK8XJWDMI_0sBdSGGPmtRw sono disponibili i video di tutti gli interventi del convegno. 🇮🇹

➤ più piante in abitazioni e uffici, attraverso soluzioni innovative e di design, che riescono, al contempo, a ridurre lo stress e accrescere la concentrazione.

PROGETTI DIFFERENZIATI PER CITTÀ SOSTENIBILI

Anche se verticali, comunque, secondo il paesaggista **Stefano Mengoli**, i giardini devono partire dall’osservazione del territorio circostante, in modo da utilizzarne il medesimo linguaggio e le stesse specie.

Nel progetto del verde, inoltre, è importante diversificare gli spazi con soluzioni variegate che restituiscano l’ambiente ai cittadini. È questa anche l’esperienza del paesaggista **Maurizio Vegini**, presidente di Arketipos. La manifestazione “I Maestri del Paesaggio”, che organizza da cinque anni a Bergamo, dimostra, con gli allestimenti nella

Città Alta, quanto la vegetazione renda le piazze più attraenti, vivibili e adatte a svago e socializzazione.

Affinché, però, le aree verdi siano fruite in sicurezza, non va sottovalutata, sostiene **Francesco Ferrini**, ordinario di Arboricoltura all’Università di Firenze, un’adeguata scelta delle essenze, il giusto volume di suolo e una corretta gestione post impianto. La pubblica amministrazione deve lavorare per minimizzare il rischio, massimizzando il beneficio apportato dagli alberi. Per questo non si può prescindere da una profonda conoscenza delle specie. Inoltre, per essere sostenibile la gestione deve originarsi da un obiettivo definito e una precisa pianificazione, e non da una logica appaltatoria basata sul prezzo, che alla lunga si rivela molto dispendiosa.

Si torna, così, al tema della forma-



Giardini pensili a Singapore, Hotel Park Royal

Novità Lazzeri 2016



LAZZERI SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. • Via Segreta 1214 • 04016 SABAUDIA (LT)
tel. 0473 246246 • fax 0473 246266 • www.lazzeri-agricola.com • info@lazzeri-agricola.com



Crisantemi



Ciclamini



Aster



Poinsettie

PRIMO PIANO CONVEGNI

Tutto il potere
del verde

p. 6

FATTI & NOTIZIE STOP DILETTANTI

Danni da capitozzatura, primo
ricorso alla Corte dei Conti

p. 18

ARTE FLOREALE NATALE

Con le "Stelle"
largo alla fantasia

p. 32

SCIENZA & TECNICA FLOROVIVAISMO 3.0

L'innovazione tra sostenibilità
e Internet delle cose

p. 48